

## TEATRO

# Vacis alle prese con Cechov Il suo «Zio Vanja» vuole conquistare le Muse

*Domani il debutto, repliche fino a domenica*

— ANCONA —

**D**A SHAKESPEARE a Cechov. Da «R&J Links», spettacolo di grande successo nato da intuizioni e suggestioni ispirate a «Romeo e Giulietta» all'intramontabile «Zio Vanja». Tempo di classici per il regista Gabriele Vacis, che pure aveva iniziato a fare teatro nel segno dell'avanguardia, per poi dedicarsi al teatro civile di narrazione (basti ricordare «Il racconto del Vajont»). Vacis, per diciotto anni docente all'Accademia d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano (tra i suoi allievi Emma Dante e un certo Antonio Albanese), si è buttato anima e corpo nel progetto Cechov, che debutterà domani sera (ore 20.45) alle Muse nell'ambito della stagione del Teatro Stabile delle Marche. Fino a domenica si potrà vedere in scena un cast d'eccellenza composto da Eugenio Allegri, Laura Curino, Paolo Devecchi, Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni, Davide Gozzi, Alessandro Marchetta, Laura Panti e Francesca Porrini. Lo spettacolo, prodotto dallo Stabile di Torino e dal Teatro Regionale Alessandrino, vede lo stesso Vacis firmare l'adattamento originale a quattro mani con Federico Perrone. Sviluppando i temi della delusione e della rassegnazione, il testo porta con sé i tratti distintivi dell'opera dell'autore: Vanja si occupa della

proprietà agricola di Sonja, sua nipote, figlia della sorella defunta e di Serebrjakòv, che ne percepisce i redditi. La serenità di Vanja è interrotta dalla volontà di Serebrjakòv di vendere la terra e tra i due uomini si manifesta una forte rivalità. Vanja tenta così di uccidere, senza successo, Serebrjakòv il quale lascia al cognato il compito di far prosperare le terre continuando, però, a garantirgli una rendita. Zio

Vanja tocca le corde più profonde di ciascuno di noi: ogni personaggio, ad un certo punto, dice la "verità" su se stesso e quando non è lui a dirla, quella "verità" è pronunciata da un altro. Ma questi personaggi in realtà non riescono a procedere oltre la pura esternazione, trascinati nell'ovvietà della propria esistenza: la consuetudine del tè, la vodka, la musica, la convenzione del ricevimento, il tempo del riposo.

r. m.

**IN SCENA**  
**Eugenio Allegri**  
si misura  
con un altro classico  
**Cast d'eccezione**



